ANNO III. Udine 2 Aprile 1865 N.° 14

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 1 aprile

Le relazioni che abbiamo ricevute in questi giorni dalle diverse piazze di consumo e segnatamente da Milano e dalla Svizzera, accennano a un piccolo movimento di ripresa, causato dalla vendita di una discreta quantità di stoffe che la fabbrica ha potuto effettuare sul mercato di Nuova-York. A questa circostanza, tanto naturale del resto all' apertura della stagione di primavera, non si dà generalmente certo peso, poichè fin tanto che perdura la guerra, non è da attendersi che il consumo di quel paese possa fare dei serii progressi. E che la guerra sia prossima alla sua fine, non abbiamo ancora indizi sicuri per poterlo ritenere. I popoli del Sud si battono tuttavia con grande accanimento e si sottomettono di buon grado o con eroica rassegnazione ai più duri sacrifizi e alle più stringenti privazioni, anzichè piegare alle esigenze del governo di Wasington.

La quistione delle sete non può adunque venir risolta che dall' esito del nuovo raccolto — Intanto i nostri detentori non si perdono di coraggio, e sempre basati sulla estrema scarsezza delle rimanenze, non si dimostrano ancora inclinati a certe facilitazioni, senza di che non può aver luogo un buon corrente d' affari. In questi ultimi giorni andarono vendute:

Lib.	1700	greggia	$^{9}/_{11}$	d.	classica	a L.	31.50
»	1400	»	$^{10}/_{13}$	»	bellissima	»	31.—
»	800	»	$^{13}/_{16}$	»	bella corr.	»	29,—
»	600	»	$^{12}/_{16}$	»	»	»	28.50
»	1400	»	$^{14}/_{18}$	»	div. partitelle	»	28.50

Da un prospetto che teniamo sott' occhio, non resterebbero più invendute nella nostra provincia che Lib. 13 a 14000 circa, e poco più di libb. 30,000 negli altri paesi del Veneto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 27 Marzo

Da qualche tempo a questa parte tutto sembra cospirare contro la ripresa degli affari. Siamo quasi alla fine di marzo, alla vigilia delle feste di Pasqua, che ordinariamente danno luogo ad un grande movimento commerciale, e quest' anno appena se se ne accorge, a motivo della cattiva stagione che pare voglia prolungarsi indefinitivamente. Intanto i compratori aspettano colle armi al braccio che si apra la vendita della primavera, per poter apprezzare con maggior esattezza quello che debbono sperare o temere da questa campagna.

In presenza di questa astensione non bisogna meravigliarsi se il nostro mercato resta oppresso dall' atonia, e se il malessere generale si fa sentire di una maniera sempre più pronunciata. Tutto languisce, tutto s' arresta, e la nostra industria sembra condannata a traversare ancora una volta una di quelle crisi, che non possono ferirla nelle sue parti vitali, ma che sventuratamente ne paralizzano per lungo tempo il progresso, e trascinano seco delle perdite significantissime.

Finora i velluti e qualche articolo di novità, come sono i *crêpes* e i *tulles*, sono i soli che resistano ancora discretamente alla generale stagnazione della fabbrica.

In mezzo però a tutto questo, un lampo di luce sembra risplendere, e questa volta ci viene dall' America. Infatti, gli ultimi avvisi da Nuova-York annunziano una seria ripresa d' affari su quel gran mercato. Numerose vendite andarono effettuate agl' incanti in presenza di un considerevole concorso di compratori; e le seterie nere, le quadrigliate bianche e nere, i nastri e gli articoli di moda, vennero ricercati di presenza. I prezzi che si sono praticati lasciano ancora molto a desiderare, ma non per tanto accusano un miglioramento sensibile su quelli pagati in passato.

E venendo a parlar delle sete, non possiamo ripetervi che quanto siamo andati esponendovi nelle precedenti nostre corrispondenze; predomina, cioè, sempre una fermezza relativa, malgrado lo scoraggiamento dei detentori e dei filatorieri. Questi ultimi si disporrebbero volentieri a qualche concessione sui lavorati, quando però si presentasse la minima prospettiva di poter far dei rimpiazzi a condizioni migliori; ma come questo non può aver luogo, preferiscono di restarsene inoperosi, e rimettere ad altro momento la vendita delle trame e degli organzini.

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana la cifra di chil. 33,282 e 6019 pesati, contro chil. 38,341 della settimana precedente.

Yokohama (Giappone) 26 gennajo

Benchè in ritardo di qualche settimana, mi giunse jeri la gradita vostra lettera dell' ottobre decorso, unitamente al giornale *La Industria*, del quale ne aggradirò la continuazione. Mi avete fatto una bella sorpresa col venirmi a trovare in queste lontane regioni. Qui si conduce una vita di paradiso, con un clima che non v' ha il migliore, e con tutti i conforti che si può ideare, per cui l' anima esulta e sopporta volentieri il peso di un esilio volontario. Ma lasciamo queste cose che non possono interessare i vostri lettori, e veniamo agli affari.

In seguito alle ultime notizie d' Europa colla data del 10 novembre, i prezzi delle sete si sono alquanto indeboliti su questo mercato, e ci volevano propriamente questi avvisi, perchè i compratori si ritirassero davanti ai corsi tanto elevati pagatisi in dicembre. In tanto possiamo constatare un leggiero ribasso di circa 20 piastre per *pecul*, e qui di seguito vi dinoto i nostri prezzi correnti:

Ida	N. 1. 2 e 3	— $^{15}/_{25}$	d.	P.	680 a 700
Maybashi	« 1. 2 e 3	« $^{15}/_{20}$	«	«	680 a 700
«	« 2. 3 e 4	« $^{15}/_{30}$	«	«	630 a 650
Oshio	*redevidèes*	« $^{15}/_{20}$	«	«	635 a 670
«	N. 3. 4 e 5	« $^{25}/_{30}$	«	«	600 a 630
Hadsiogi	« 1. 2 e 3	« $^{20}/_{40}$	«	«	500 a 550
Itzideng	« 1. 2 e 3	« $^{20}/_{30}$	«	«	550 a 600(1)

Ma questo ribasso non soddisfa punto i compratori, poichè il cambio sopra Londra si è levato da 4. 7 a 4. 8 $^{1}/_{2}$. Si dura molta fatica a far decampare i giapponesi dalle loro pretese ed accettare una riduzione di qualche conto, a fine di smaltire le loro rimanenze; ribasseranno, non v' ha dubbio, ma temo che ciò non accada troppo tardi pel nostro e pel loro interesse. In ogni modo, purchè discendano a qualche facilitazione, noi saremo sempre in tempo di eseguire gli ordini che teniamo a prezzi bassi, e sui quali non si correranno certi pericoli, quand' anche le nostre sete arrivassero in Europa al momento della raccolta. E di un buon raccolto si ha assolutamente bisogno perchè i prezzi possano discendere al livello di qualche anno addietro, vale a dire alla parità di franchi 70 a 72 pelle migliori Maibashi, franche a Marsiglia.

Contro l' opinione degl' indigeni, io sono di parere che il buon esito della prossima campagna lo si dovrà quasi esclusivamente alle sementi del Giappone, che ancora qui non si conosce se siano arrivate in buon stato. I Giapponesi ritengono per fermo che la semente esportata quest' anno non sia di prima qualità, e che sia stata fabbricata appositamente pegli europei. Quello che posso dirvi si è, che taluno degl' incettatori di cartoni usava l' attenzione di rifiutare quelli che si presentavano sotto cattiva apparenza e con poco seme, mentre qualche altro li accettava a migliori condizioni; ma nessuno, nemmeno il più coscienzioso nella scelta, può assicurare d' aver acquistata roba buona, e se esente o no dai trivoltini. I cartoni più belli acquistati per l' esportazione si pagavano qui sul luogo da 3 a 4 *Icibù* (franchi 8 a 10,50), quando mi si assicura che quei del paese hanno pagato ad Oshio all' epoca del raccolto da 6 a 8 *Icibù*. Ma di questa provenienza qui non si vide nemmeno un cartone. E come spiegare tanta differenza? Si deduce appunto da questo che i cartoni spediti in Europa non siano delle migliori qualità.

Le nostre esportazioni in sete ammontano a tutt' oggi:

Balle	5,431	per	Londra
«	1,675	«	Marsiglia
«	1,494	«	Shanghai
«	31	«	Hongkong
Totale	8,631,		contro 12324 dell' anno passato all' epoca stessa.

I Giapponesi hanno decapitato uno degli assassini dei due uffiziali inglesi, di modo che tale quistione non turberà più le buone relazioni dei due paesi.

Milano 30 Marzo

Siamo in grado finalmente di annunziarvi che in sul chiudersi della settimana passata l' andamento degli affari ha cominciato a mutar d' aspetto; ma senza slancio nella speculazione, nè pronunciata affluenza di commissioni. L' ostacolo più forte a un risveglio di qualche importanza, è tuttora la difficoltà che prova la fabbrica nel secondarlo; e perciò si astiene quanto le è possibile dagli acquisti, e va riducendo la produzione pella tema di subire nuove perdite. Questo però non serve che a rattemperara l' impulso che le diverse circostanze favorevoli potrebbero imprimere all' articolo. I detentori si dimostrano indifferenti alla tregua cui vengono assoggettati per questo stato d' incertezza, persuasi di raggiungere più tardi quei limiti cui oggi non si vuol arrivare e quindi non palesano certa sollecitudine di esitare le loro rimanenze.

In mezzo a tutto questo possiamo constatare un reale aumento di L. 1.50 per chil. sugli organzini da 16 a 26 denari e di L. 1. sulle trame $^{18}/_{24}$ $^{28}/_{26}$ belle correnti e sublimi. Le greggie che godevano in passato tanto favore sono restate stazionarie, appunto perchè i loro prezzi vennero spinti un poco troppo.

Conosciamo venduti degli organzini classici di marca $^{20}/_{24}$ d. L. 104 — buoni correnti $^{22}/_{26}$ L. 96. 50 — trame nette e belle $^{24}/_{28}$ L. 92 — altre $^{26}/_{30}$ L. 91. — Una buona greggia trentina $^{10}/_{12}$ L. 91,50 ed altra veneta buona corrente $^{11}/_{14}$ L. 87.50.

Torino 29 Marzo.

Il cattivo tempo e la molta neve caduta in questa quindicina hanno contribuito a mantenere in buona vista la scarsa rimanenza delle sete. Ognuno infatti deve conoscere quanta influenza potrà avere sul futuro raccolto, il quale oltre ad esser potratto di una quindicina di giorni, verrà ad essere esposto alle dannose conseguenze, che per replicata esperienza subisce, in questi anni di malattia e colle attuali sementi, un' educazione tardiva ed esposta ai calori estivi.

Esistendo quindi da una parte le crescenti pretese dei possessori, dall' altra le notizie scoraggianti che da qualche tempo si succedono dalle piazze estere di consumo, le contrattazioni furono quasi impossibili.

(1) 500 piastre *per pecul corrispondono* a franchi 56:70 ogni chilogrammo franco o Marsiglia.

Pei bisogni della giornata si sono tuttavia vendute le seguenti partitelle:
Organzini 17/18 di merito a L. 105
Detti 21/23 » 101
Detti » 22/24 » 98

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Udine

Bollettino del 1 Aprile

N. 1 *Giappone II riproduzione* — Ha superato la prima muta con regolarità; i bachi nel complesso promettono bene.

N. 2. *Giappone originario importazione, del Governo Francese* — Superata la prima malattia con soddisfazione, ma una parte del seme non si schiuse per guasti sofferti.

N. 3. *Giappone originario. A. H. Meynard frères.* I bachi hanno quasi tutti superato la prima età, e progrediscono sempre in meglio

N. 5. *Italia. Gius. Giacomelli* — Alla levata della prima muta i bachi presentarono qualche irregolarità; alcuni si dispongono pella seconda.

N. 5. *Croazia. Gius. Giacomelli* — Nascita completa; hanno regolarmente superato il primo stadio.

N. 6. *Armenia, A. Kircher Antivari* — La nascita venne protratta: i bachi sono belli e si dispongono pella prima muta.

N. 7. *Giappone originario. A. K. Antivari.* — Hanno tutti superata la prima età e procedono con piena soddisfazione.

N. 8. *Giappone II. riproduzione verde e bianca* — I bachi escono adesso della prima dormita con discreta regolarità; alcuni sono ancora assopiti.

N. 9. *Giappone giallo I. ridroduzione — C. Darcès* — Hanno in parte superata la prima muta, e conservano un bell'aspetto; in parte continuano nel sonno.

N. 10. *Istria, N. N.* — La nascita venne ritardata, e si riscontra qualche irregolarità.

N. 11. *Macedonia N. N.* — Nascita completa; si dispongono pella prima muta, ma irregolari.

N. 12. *Caucaso. N. N.* — La schiusura cominciò al 28 marzo con regolarità.

N. 13. *Giappone X.* — La nascita fu stentata con qualche irregolarità. Alcuni bachi hanno già superata la prima malattia, e presentano un bell'aspetto.

N. 14. *Giappone III. riproduzione* — I bachi sono vigorosi ed hanno superato il primo stadio con molta regolarità.

N. 15. *Macedonia da Trieste* — Uscirono dalla prima muta con discreta regolarità: i primi si dispongono pella seconda dormita.

N. 16. *Russa N. N.* — Nascita regolare: si presentano abbastanza bene, ma procedono con lentezza.

N. 17. *Mödling N. N.* — Nascita completa: i primi si dispongono alla prima dormita; si scorge qualche irregolarità.

N. 18. *Giappone originario. L. Callegaris* — Sono nati con regolarità, e si dispongono pel primo sonno.

G. Giacomelli.
I direttori dell' allevamento
Vicardo co. di Colloredo
Alessandro Biancuzzi.

Stabilimento di Torino

Bollettino del 24 marzo

La situazione delle nostre prove in questa ottava si è modificata in maniera piuttosto notevole. Due sono le cause che vi contribuirono; la ricorrenza dell' età critica in cui la malattia fa sentire più gravemente i suoi funesti effetti, e le pessime condizioni atmosferiche che si ebbero in mezzo ad un freddo di Siberia e ad una continuata burrasca, che neppure oggi pare sciolta dopo una seconda nevicata di circa 30 centimetri.

In mezzo però a tutte queste contrarietà, una cosa rimane di conforto, ed è quella che la vera razza del Giappone, sia poi di origine, sia di 1ª riproduzione, sin ora ha resistito a qualsiasi influenza e procede vittoriosamente verso la meta.

La Giapponese d' origine percorre od è prossima all' ultima malattia e i bachi d'ogni campione anche all' occhio meno intelligente si presentano di una robustezza a tutta prova.

La Giapponese di 1ª riproduzione, formata di 17 campioni, è prossima alla salita al bosco ed alcuni bozzoli sono già formati. Undici campioni si trovano in condizioni decisamente buone, e sono i N. 13, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; due sono in condizioni mediocri i N. 35, 37,; tre piuttosto male i N. 14, 19, 34.

La Giapponese di 4ª riproduzione, campioni 8 e 17, procede discretamente, ma con evidenti segni che l' atrofia ha cominciato ad impadronirsene.

La razza di Macedonia ha 1 campione, il N. 2, in buono stato e prossimo alla salita: gli altri 5 campioni mediocri.

La razza Valachia 2 campioni mediocri.

Le razze del Caucaso 1, il 40, ancora bene e gli altri 2 male, di cui il N. 9 già abbandonato.

Quella delle Montagne promette ancora buona riuscita.

Stabilimento di Valréas (Francia)

Bollettino del 20 Marzo

N. 1. *Africa gialla* — I bachi si presentarono bene dopo una buona nascita. All' escire dalla prima muta si riscontrò qualche irregolarità, che scomparve alla seconda. Oggi danno buone speranze.

N. 2. *Portogallo* — Hanno superato perfettamente la seconda età; i bachi regolarissimi, e progrediscono bene.

N. 3. *Africa gialla* — Molte perdite alla seconda levata; promettono poco.

N. 4. *Montenegro* — Maggiore irregolarità alla seconda muta; vanno male.

N. 5. *Montagne occidentali (Portogallo)* — Si dispongono pella seconda dormita; danno buona speranza.

N. 6. *Montagne occidentali; riproduzione* — I bachi escono dalla prima con molta regolarità.

N. 7. *Africa bianca* — La levata della seconda età si è effettuata in buone condizioni.

N. 8. *Giappone bianco I.ª riproduzione* — Hanno superata la terza muta con piena soddisfazione.

N. 9. *Giappone ultima importazione* — Abbandonato (V. Boll. del 10 marzo).

N. 10. *Giappone bianco annuale II. riproduzione* — La terza muta venne superata in modo soddisfacentissimo, come la prima e la seconda; i bachi sono magnifici e d' una regolarità rimarchevole.

N. 11. *Giappone bianco annuale II. riproduzione* — I bachi usciti dalla terza malattia lasciano nulla a desiderare, e infondono la speranza di una riuscita completa.

N. 12. *Giappone giallo II. riproduzione* — Superata la terza muta continua sempre bene e con piena soddisfazione.

N. 13. *Indigena (Isère).* Hanno superata la terza età con molta regolarità.

N. 14. *Indigena (Isère).* Dopo la terza muta si riscontra la stessa irregolarità della prima e della seconda; i bachi del resto sono vigorosi.

N. 15. *Indigena. Montagne della Drôme* — Hanno superata la seconda età e progrediscono bene.

N. 16 *Indigena* (Drôme) — Danno poche speranze.

N. 17. *Indigena* (Drôme). Va di male in peggio.

N. 18. *Giappone ultima importazione* — La nascita al 22 febbraio non si era ancora compiuta: una parte del seme non ha nemmeno cambiato colore: i pochi bachi che sorvivono sono l' oggetto di tutte le attenzioni.

N. 19. *Africa gialla* — L' irregolarità riscontrata dopo la prima levata, va scomparendo; i bachi non vanno male.

N. 20. *Giappone verde I. riproduzione* — Dopo la seconda muta si vedono ancora dei *piccoli*; con tutto questo presentano in generale un buon aspetto.

N. 21. *Volo gialla* — Hanno superata la prima età abbastanza bene.

N. 22. *Montenegro* — Le levate si effettuano con molta difficoltà.

N. 23. *Portogallo* — Sono in ritardo, e si dispongono pella prima dormita.

N. 24. *Mar Caspio* — Molta irregolarità: qualche baco esce dalla prima, qualch' altro dorme, e la maggior parte pare non possa disporsi alla dormita.

N. 25. *Montagne occidentali (Portogallo)* — Nascita buona; i bachi promettono bene.

N. 26. *Indigena (Valchiusa)* — I bachi si dispongono pella prima dormita, dopo una buona nascita.

N. 27. *Téologos* — Sono usciti molto belli dalla prima muta.

N. 28. *Giappone verde I. riproduzione* — I bachi hanno superata la prima muta con qualche irregolarità, con tutto questo si presentano robusti.

N. 29. *Nouka* — La nascita buona, e i bachi progrediscono bene.

N. 30 *Nouka* — Come il N. 29.

N. 31. *Giappone ultima riproduzione* — Lo schiudimento cominciato al 10 marzo continua in modo più soddisfacente del N. 18. I primi bachi sono morti, ma quelli nati dopo il 17 si conservano e progrediscono bene.

N. 32. *Indigena. Alte Alpi* — Comincia a mutar colorito.

INTERESSI PUBBLICI

L'incanalamento del Ledra

L'Associazione Agraria Friulana ha fatto rivivere in questi giorni la quistione dell' incanalamento del Ledra, e noi facciamo plauso al felice pensiero dell' egregio avvocato dottor Paolo Billia, di aver cioè proposta la nomina di una Commissione, cui sia affidato l' incarico di studiare un piano economico pella esecuzioni di questo progetto, che attende da tre secoli la sua pratica attuazione.

La diramazione pella nostra provincia delle acque del Ledra, giusta il progetto riveduto dall' esimio professore Bucchia, è un opera riconosciuta generalmente della più alta importanza ne' suoi risultati igienici e materiali; e noi non sprecheremo il nostro tempo a maggiormente dimostrarne la convenienza e la utilità, poichè dopo quanto si è detto e scritto da noi, e da molti altri meglio che noi, da quasi 30 anni a questa parte, non crediamo vi sia più chi non senta il bisogno, diremo anzi la necessità, di vederla condotta a buon fine.

Noi abbiamo poca fede nelle commissioni in generale, e meno ancora quando sono composte di molte persone, perchè la esperienza ci ha insegnato che d' ordinario fanno nulla o poco, e finiscono coll' addormentarsi fra due guanciali, beate soltanto che i loro nomi siano usciti dall' urna a soddisfazione di vano amor proprio. Ma fra tanti nomi ne vediamo alcuni rimarcabili pella loro operosità e pell' interesse che prendono pel bene del loro paese, e quindi siamo portati a ritenere che a qualche cosa si possa riuscire, quand' essi si mettano di buona volontà e con tutto l' impegno ch' esige un argomento di tanta importanza.

Perchè questo progetto si possa effettuare non si presentano che due mezzi; o che venga assunto da una Società privata, o che venga eseguito dalla stessa Provincia.

Una Società qualunque che si decidesse ad entrare in questa impresa, non lo farebbe di certo, se prima i Comuni non le garantissero un interesse del 5 % e per molti anni, sul capitale impiegato. Ed in primo luogo, per formare questa società si perderebbe un tempo prezioso, specialmente in questi momenti in cui si ha più che mai bisogno di spingere la produzione del suolo per far fronte alle gravose imposte che pesano sulla proprietà; e poi quando la Provincia deve restar garante verso la Società della rendita del 5 %, perchè non dovrà piuttosto mettersi in condizione di approfittare di quei notevoli vantaggi, che uomini distinti per dottrina e per pratica ci assicurano dover derivare da questa proficua e benefica impresa? E chi ci assicura che non la cada in mani poco amorose, che non curandosi delle convenienze dei privati che abbisogneranno dell' acqua, non pensino che a renderla profittevole, come tanto altre delle quali dobbiamo adesso subire la imperiosa necessità? Abbiamo aspettato che altri ci facciano le strade ferrate, e che provvedano alla illuminazione delle nostre città, ed ora imprechiamo continuamente ed inutilmente, o perchè siamo mal serviti, o perchè ci pare si guadagni troppo. Questi esempi dovrebbero bastare a smuoverci alquanto dalla nostra apatia, e la sarebbe ora che anche il nostro paese, che pur in tante cose non la cede in progresso agli altri del Veneto e della Lombardia, vincesse una volta quella inveterata ritrosia di entrare nelle associazioni, che tanti vantaggi hanno portato all' incremento della ricchezza agricola e della generale agiatezza, da per tutto dove furono spinte con fervore e alacrità. Abbiamo in oggi la ferma persuazione che molti dei Deputati e taluni dei Consiglieri comunali siano

abbastanza iniziati nelle dottrine della pubblica economia, per esser convinti, che gli utili immediati di quella parte dei Comuni che potranno usare di quest' acqua, dovranno in seguito ridondare anche a vantaggio della intera Provincia. E per tacere di tante altre cose, basterebbe riflettere che i Comuni oltre il Tagliamento vengono sui nostri mercati a far la provvista degli animali bovini, e una volta effettuata la derivazione delle acque del Ledra, potranno fare dei buoni affari, perchè è naturalissimo che il loro prezzo si farà più mite per l' aumento dei foraggi che ne faciliterà l' allevamento.

Appoggiati a queste ed altre considerazioni, noi fummo sempre sostenitori del principio che il lavoro venga fatto da tutta la Provincia, nè sappiamo trovar motivi che c' inducano a cambiar d' opinione.

Se non che, anche negli animi meglio disposti a seguire questa idea, insorge sempre il dubbio, che per le minute formalità cui vanno soggette le pubbliche rappresentanze, il lavoro fatto per conto della Provincia possa portare una spesa molto maggiore, che se venisse eseguito da una Società privata; e che le lunghe e tediose controllerie siano di un grande inciampo nello sbrigo delle faccende. A tranquillare tutti quelli che, non senza ragione, sono di tale avviso, basterà far presente intanto che il lavoro dovrebbe venir appaltato a coloro fra i privati che presentassero le maggiori convenienze d' interesse e di brevità di tempo, come si suol praticare anche dalle società che assumono simili imprese, e che si dovrebbe domandar al Governo lo svincolo da ogni tutela nella gestione degli affari, svincolo che venne accordato anche a qualche Consorzio della Carnia. Quello che far dovrebbe la società, si può fare anche dalla Provincia, e così l' economia non sarebbe punto trascurata.

Ma ammesso che i Comuni della Provincia acconsentano tutti a prender parte in questa impresa, insorge per taluni un' altra difficoltà: l' imbarazzo del denaro. È ben vero, e non lo neghiamo, che al giorno d' oggi non è più possibile di procurarsi del denaro al 5, e forse nemmeno al 6 p. %, pella facilità che hanno i capitali di trovar impieghi lucrosi nelle Rendite degli Stati, e nelle azioni delle strade ferrate; ma sull' esempio di Milano, di Brescia e di tante altre città, si potrebbe ricorrere ad un imprestito con lotteria, combinato in modo che il viglietto presto o tardi venga rimborsato per intero. Nell' Almanacco del dottor T. Vatri di quest' anno sta indicato un piano che ci sembra il più conveniente, e che noi qui riportiamo perchè venga studiato da coloro che sono chiamati ad occuparsi della quistione.

Si dovrebbe contrattare un prestito con lotteria di 600,000 fiorini, pagabile dai Comuni in 40 anni, ed ecco in qual modo.

La Provincia emette, per esempio 75,000 viglietti al valor nominale di fiorini 10. In riflesso alla lotteria che presenta la probabilità di un guadagno annuale non indifferente, come verrà in seguito dimostrato, e ritenuto che il prezzo del viglietto non va mai perduto, ma tutto al più ritardato il rimborso, non sarà difficile trovar qualche banchiere che li assuma tutti all' 80 %, verso il pagamento dei corrispondenti 600 mila fiorini di cui si abbisogna pell' apertura del canale. Ogni anno, a una data epoca, si potrebbe fare l' estrazione di 1875 di questi viglietti che al corso nominale di fior. 10,
importerebbero la somma di « 18,750
e si destinerebbe un premio annuale,
diviso anche in più grazie, di « 17,250

sono in totale fior. 36,000

La Provincia adunque si assumerebbe per tal modo un carico annuo di fior. 36,000 per 40 anni, quale corrisponde all' interesse del 6 % sui fior. 600 mila introitati, che diviso pelle 182 Comuni, importerebbe l' anno dispendio di circa 200 fiorini all' anno per ogni Comune.

Un esborso così tenue non può disturbare la loro economia, e meno ancora quando si pensi che in questa misura non verrebbe sostenuto che pei primi anni, poichè dopo un dato tempo si comincierebbe a lucrare degli utili del canale irrigatorio, e così lo dispendio andrebbe poco a poco a diminuirsi in modo da rendersi quasi insignificante, come venne ad esuberanza dimostrato nella Relazione pubblicata dall' ingegnere e professore Gustavo Bucchia.

Quale sarà adunque quello dei Comuni del Friuli che si rifiuterà di concorrere in questa magnanima impresa, quando è provato che nella più disperata ipotesi l' esborso va a rendersi così tenue da non poterlo incomodare, e quando senza rischio di sorta possono giovare a quelli che più abbisognano dell' acqua?

Il primo pensiero adunque degli uomini che fanno parte della Commissione nominata dalla Società Agraria, sia quello di non frapporre indugi per far risaltare, anche negli uomini meno svegliati o ritrosi, gl' immensi vantaggi che deve aspettarsi la Provincia da un' impresa tanto utile e salutare: di servirsi di tutti i mezzi possibili per persuadere e Deputati e Consiglieri comunali dell' alto scopo cui tende; e di rivolgersi alle persone le più influenti dei singoli Comuni, perchè s' adoprino a farli tutti concorrere in un' opera distinata a far risorgere l' industria agricola e a liberare dalla miseria e dallo stento una numerosa popolazione. E questo è il solo compito che spetta pel momento alla Commissione.

Ottenuta l' adesione dell' intera Provincia, o almeno della maggioranza dei Comuni, si penserà dopo ai mezzi necessari pell' esecuzione del progetto. Noi ne abbiamo indicato uno; ne proponga qualche altro uno migliore, e una disinteressata discussione metterà in luce quello che presenti le maggiori convenienze e la più facile soluzione pratica.

COSE DI CITTA'

Siamo venuti a cognizione di un progetto avanzato in questi giorni al Municipio, dal sig. G. L. dott. Pecile per l' apertura di una piazza nel giardino annesso alla casa di sua abitazione in contrada del Rosario, e potemmo anche esaminare il disegno relativo; e disegno e progetto vennero dalla Dirigenza affidati ad una Commissione perchè ne riferisca in proposito. Ed ecco come sta la cosa.

Il Comune dovrebbe pagare al sig. Pecile la somma di Austr. L. 25,500 circa per l' acquisto del fondo, che porta una estenzione di 1700 metri quadrati; e pella costruzione di un fabbricato da erigersi nel mezzo di questa piazza, e per l' apertura da praticarsi sulla contrada del Rosario, dovrebbe spendere altre 10,500 lire: in tutto Astr. L. 36,000. Sui tre lati di questo mercato il dott. Pecile costruirebbe una bella fila di botteghe, ch' egli sarebbe disposto d' affittare a modico prezzo; e come inalterabile condizione del contratto, il Municipio dovrebbe obbligarsi d' impedire gli appostamenti delle baracche entro il circuito d' una determinata distanza dalla piazza.

L' idea per se stessa è buona, ne conveniamo, stante che la città difetta molto di piazze per i pubblici mercati — il disegno, con qualche piccola menda, potrebbe anche suddisfare pienamente — l' acqua che attraversa il giardino sembra indicare quella località come molto a proposito pella vendita delle carni e per una Pescheria; ma non sappiamo come la penserà la Commissione sull' obbligo che il sig. Pecile vorrebbe imporre al Comune. Se il Municipio costringeva finora i venditori di carni a starsene sulla piazza del Fisco, lo faceva in vista che la casa Antivari gli accordava senza compenso l' uso di quella piazza pel mercato delle pollerie. Era questo un patto di reciproca convenienza. Ma perchè il Comune dovrà impegnarsi a non permettere gli appostamenti delle baracche entro una data periferia, quando il fondo che acquista deve pagarlo? Il sig. Pecile potrà benissimo mantenere per ora una certa moderatezza nei prezzi delle affittanze, e poichè lo dice vogliamo crederlo; ma chi ci assicura che quando il mercato sia bene avviato, non trovi vantaggioso di aumentare a suo beneplacito gli affitti, e monopolizzare il piccolo commercio?

Il Municipio, su questo punto, non deve contrarre obblighi di sorte, che potrebbero causargli dei fastidi in epoche più lontane. Bensì, secondando il desiderio generale, dovrebbe piuttosto far nuove pratiche pella piazza del Fisco, e quando i proprietarii discendessero ad un prezzo di ragione, assicurarsi intanto di quella località della quale ne ha tutto il bisogno, e purgarla di quelle brutture e di quelle sconvenienze che il pubblico non può comportare nel centro della città.

— Si va ripetendo pella città, e lo legemmo in una corrispondenza del *Tempo*, che il ritardo nel trasloco delle scuole femminili sia opera del direttore Don Luigi Petracco. Non possiamo dividere una tale credenza, chè anzi non la ci può andar giù. Ma come? Il Direttore delle scuole avrebbe il diritto di opporsi a una deliberazione del Municipio, approvata dal Collegio provinciale? Se si trattasse d' una quistione d' insegnamento, si potrebbe anche tener conto dell' opinione del Direttore, sebbene questo spetti alle attribuzioni del Governo; ma dacchè non si tratta che del locale che deve fornire il Comune, nè al Governo glieno può importare, nè il sig. Direttore ci deve entrare. Vogliamo ammettere, e sarà anche vero, che quel degnissimo sacerdote s' arrabatti a tutta possa per spuntarla ne' suoi puntigli, chè ragioni non sappiamo trovarne; ma ci arreca somma sorpresa il rilevare che la Dirigenza non trovi mezzi per far eseguire le decisioni del Consiglio. Gatta dunque ci cova. Ed ecco uno dei tanti casi in cui un impiegato del Governo non può usare di tutta quella energia che richiede la quistione, come potrebbe farlo benissimo un Podestà cittadino.

— Perchè i nostri lettori abbiano una piccola idea della forza di concetto e del dignitoso carattere della Società Anonima dei corrispondenti udinesi del *Tempo*, trascriviamo un brano di corrispondenza in data del 24 marzo p. p. che parla dell' organazione del nostro Municipio.

« Tocca a **noi** adesso scegliere quelle persone della nostra città, siano o non siano consiglieri, che meglio corrispondano al delicato incarico. **Altri** industriosamente asseriscono che si farà una nomina di funzionarii ad usum delphini; ma **voi** proverete a **quei cotali**, che non volete funzionarii al servizio della camorra. Quanta impudenza! fino agli estremi lottano da disperati. [1]

» Ciduole una cosa soltanto. **Molti** temono che malgrado l' opera encomiabile del commissario che dirige il municipio e la piena soddisfazione del paese per il buon andamento dell' amministrazione comunale, sia difficile la ricostituzione del municipio cittadino. E volete sentire come ragionano? [2] Se le parole industriose e le corrispondenze industriose sono inspirate **da chi** pretende condurci, come fantocci, e fare quello **che vogliono** al servizio della Camorra e di altri scopi, s' ingannano a partito, e meglio è lasciare il grave pondo alle spalle erculee del sig. Dirigente, tanto più **che avemmo** la fortuna di **avere** un galantuomo. —

» **Essi aggiungono:** [3] **Noi** non siamo responsabili se non si ricompone presto il municipio cittadino, ma lo sono **coloro** che male consigliati pretesero di determinare la pubblica opinione con insinuazioni tanto industriose quanto menzognere.

. . . . Per altre vie per altri porti
Verrai a piaggia, non qui per passare,
Più lieve legno convien che ti porti. [4]

» Così **essi** ragionano: ma **noi** insisteremo sempre presso i nostri concittadini, perchè non si lascino abbagliare da **questo spinoso ragionamento.** »

— A proposito dal progetto del Ledra, diamo luogo all' articolo seguente che ci venne comunicato in questo punto.

Una corrispondenza udinese del *Tempo*, fra le altre corbellerie, vorrebbe accreditare *l' Associazione Agraria* del merito esclusivo d' iniziativa nel progetto d' irrigazione col fiume Ledra. A ognuno il suo. Oltre illustri persone che si occuparono del progetto tecnico, vi furono anche delle altre che diressero i loro studii al progetto economico. Il progetto tecnico è facile, non così l' economico.

Sopra un progetto economico del distinto ingegnere sig. Ciriaco Tonutti nel 1857 io produssi un Rapporto all' Inclita Delegazione di Udine, chiedendo appoggio nelle avvenibili discussioni. Il progetto non fu attuato, forse perchè si credette di difficile esecuzione pratica.

Nel 1858, dopo un abboccamento avuto in Padova col chiarissimo prof. Gustavo Bucchia, pubblicai nel mio Almanacco altro progetto sul modo di eseguire il lavoro.

Nel 1859 feci tirare a mie spese il piano litografato di un progetto tecnico, e proposi un nuovo progetto economico coll' assistenza di mio fratello Olinto Vatri.

L' anno scorso mio fratello mi comunicava un altro suo progetto economico, ed io non mancai a renderlo di pubblica ragione sul mio almanacco.

I progetti tecnici sono belli e fatti in pochi mesi; però il progetto economico è quello che alliga i denti; ed è su questo che devono convergere tutte le menti a cui interessa il bene del nostro paese.

Per me feci quanto un meschinissimo individuo privato poteva fare.

Udine 1. aprile 1865. T. VATRI.

1) Noi, gli altri, voi, e quei cotali?
2) Noi, gli altri, voi, quei cotali e i molti che temono?
3) Noi, voi, i molti che temono, gli altri, quei cotali e coloro?
4) La citazione va a pennello!

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 1 Aprile

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	—:—
	» 11/13	»	»	»	—:—
	» 9/11	Classiche	. . .	»	31:25
	» 10/12	»	. . .	»	31:—
	» 11/13	Correnti	. . .	»	30:50
	» 12/14	»	. . .	»	30:25
	» 12/14	Secondarie	. . .	»	30:—
	» 14/16	»	. . .	»	29:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico		a.L.	—:—
	» 24/28	»	»	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	. . .	»	33:50
	» 26/30	»	»	»	33:25
	» 28/32	»	»	»	32:75
	» 32/36	»	»	»	31:75
	» 30/40	»	»	»	31:25

CASCAMI -	Doppi greggi	a L. 14:—	L. a	13:—
	Strusa a vapore	» 8:15	»	8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	»	7:07

INSERZIONI

Sig. SEBASTIANO ZENNARO

Tricesimo li 29 Aprile 1864

Le serva la presente di finale cauzione che con le Cambiali a mesi dodici data per fiorini ottocento rilasciate per mio conto al Sig. Valentino q. Pietro Fadini di Trieste, io mi chiamo pienamente soddisfatto verso di lei di qualunque azione e pretesa che potessi accampare in suo confronto pell' credità giudicate li 30 Giugno 1864 N.° 11439 dall' I. R. Tribunale di Venezia; e ciò riguardo a quanto fu convenuto con Ella in base al contratto 20 novembre 1863 stipulato in Venezia, nonchè a quanto fu posteriormente rettificato con atto autentico 30 Marzo 1864 vidimato nella firma dal notajo in Udine Andrea dottor Bassi della somma di fiorini trentacinque milla cinquecento e settantasei soldi 31, oltre le spese, al N. 6091 del suo repertorio.

Per cui tanto per me che Eredi, io non sarò mai più a domandarle cosa veruna per tal conto.

In conferma di che mi sottoscrivo alla presenza di due testimoni.

Di Prampero Co. Alessandro
Valentino Fadini testimonio alla firma.

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna